

Gli angosciosi problemi dei vecchi con o senza pensione
di Giuseppe Tombarelli

La morte di Buozzi
di Gino Castagno

Non vogliamo morire
di Paolo Moro



Socialdemocrazia e D.C.

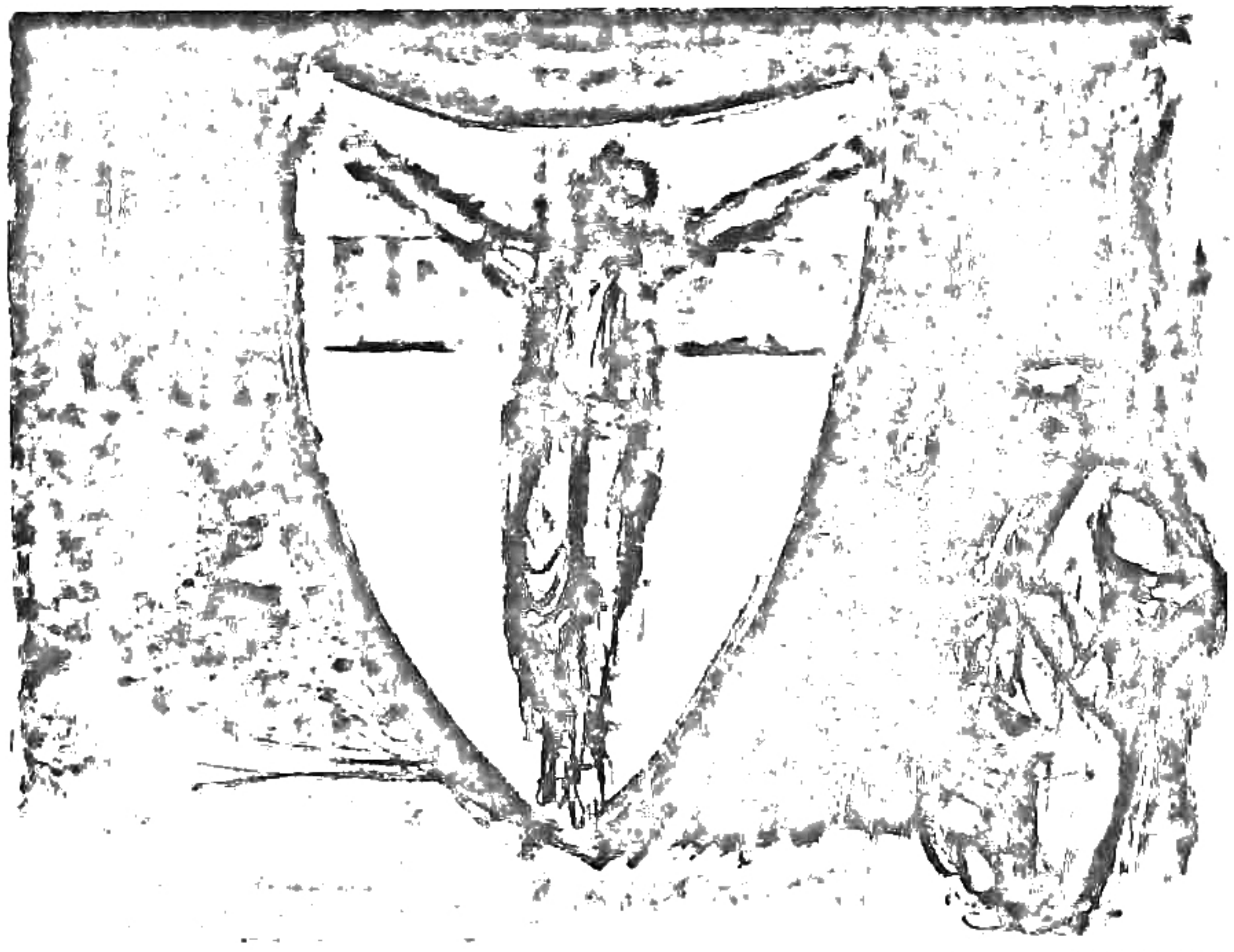
di Carlo Badini

Due fatti hanno caratterizzato la vita politica locale di questi giorni. Il primo è la candidatura in gara per la carica di sindaco della D.C. di Giuseppe Tombarelli.

Confermando dal primo. La socialdemocrazia bolognese ha riproposto il problema di un'alleanza elettorale sul piano amministrativo. Abbiamo scritto e proposto per la prima volta un documento che ha un valore di principio, ma che non è ancora stato discusso.

Il secondo fatto è la morte di Buozzi. La morte di Buozzi è un fatto che ha scosso la coscienza di tutti. La morte di Buozzi è un fatto che ha scosso la coscienza di tutti.

I COMITATI CINICI



LA SINISTRA E LA DESTRA D.C.

(Disegno di DINO BOSCHI)

Agricoltura ed energia elettrica

di Fernando Vasetti

Uno dei problemi centrali di politica economica attuale è quello dell'energia elettrica. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

L'energia elettrica è la forma più pregiata di energia che l'uomo abbia saputo creare. Essa può essere prodotta in molte maniere diverse, ma la più comune è quella che si produce sfruttando la forza motrice dell'acqua.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La nostra inchiesta sul lavoro a domicilio (2)

Rei confessi

Le lettere inviate dai committenti ai lavoratori paiono dimostrare che la nostra Repubblica è fondata sulla volontà del padrone. L'URL e gli altri uffici statali che fanno? Appena 24 su circa 180 Ditte si sono iscritte all'apposito registro previsto dalla legge.

La scorsa settimana abbiamo detto del trattamento di « tipo sud-africano » che i padroni del lavoro a domicilio riservano per coloro che, in base a un riconoscimento, sono dei loro dipendenti. Prima di dire cosa dovrebbero fare i termini di legge non sarà male soffermarsi su qualcosa d'altro. E, dire delle lettere che i padroni di questa settore inviano ai lavoratori che paiono dimostrare come la nostra Repubblica più che « fondata sul lavoro » (come è detto all'art. 1 della Costituzione), sia fondata sulla volontà del padrone, malgrado ciò non sia codificato da nessuna parte.

L'amministratore unico della S.p.A. Regis si è affrettato a scrivere: « Vi preghiamo di prendere atto, a tutti gli effetti di legge, che dal giorno 30 marzo 1960, ha cessato la prestazione di opera da voi data a favore della nostra azienda come lavorante a domicilio dipendente dalla Azienda stessa. Cui a tutti gli effetti di legge... »

Siamo stati costretti a prendere questa decisione perché in seguito ad una recente visita della Pubblica Istruzione la stessa azienda ha constatato la mancanza di validità del sistema finora adottato per la prestazione di opera a domicilio. Per questo motivo, a partire dal 30 marzo 1960, la prestazione di opera a domicilio è stata sospesa.

La nostra azienda ha deciso di sospendere la prestazione di opera a domicilio per un periodo di tempo determinato. Durante questo periodo, i lavoratori a domicilio non potranno essere considerati dipendenti della nostra azienda. La nostra azienda ha deciso di sospendere la prestazione di opera a domicilio per un periodo di tempo determinato.

Comunque se desiderate continuare a svolgere il lavoro per noi è necessario provvedere ad iscriverVi all'Albo degli Artigiani. Naturalmente se avete bisogno di consigli ed assistenza, potete rivolgervi alla nostra azienda.

Un'altra lettera, che ci troviamo di fronte a noi, è quella scritta dalla « Camera Francese di Giustizia » di Carlo, inviata alle lavoranti di Crevalcore. Tale lettera dice che l'altro è... La nostra azienda, quindi, al pari di qualsiasi altra si trova nella necessità di ricevere fra le due alternative Organizzare all'interno del proprio stabilimento quella parte di produzione che deve essere effettuata a domicilio, oppure affidare questa produzione esclusivamente ad imprese artigiane riconosciute, per le quali la stessa legge ha istituito un apposito registro.

In entrambi i casi è evidente che verrà completamente a mancare ogni possibilità di lavoro per quelle persone che, pur trovando la stessa azienda produttrice, non hanno potuto essere ammessi al registro degli artigiani.

Prevediamo nel caso che, dato che non si iscriverà al registro degli artigiani, la prestazione di opera a domicilio sarà sospesa. La nostra azienda ha deciso di sospendere la prestazione di opera a domicilio per un periodo di tempo determinato.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni. La produzione di energia elettrica è un settore che ha visto un forte sviluppo negli ultimi anni.

La guerra in Europa finì l'8 maggio con la firma di un trattato di pace. A termine di quell'accordo la difesa sovietica doveva essere smantellata. Gli americani, però, che, partecipiamente nei confronti della nostra Patria, avevano una parzialità palese, in quell'occasione mostrarono una inusitata freddezza. Il 6 agosto, quando la prima bomba atomica su Hiroshima, il 9 la seconda su Nagasaki.

Analizzando l'affare Hiroshima, si può dire che la guerra in Europa finì l'8 maggio con la firma di un trattato di pace. A termine di quell'accordo la difesa sovietica doveva essere smantellata.

La guerra in Europa finì l'8 maggio con la firma di un trattato di pace. A termine di quell'accordo la difesa sovietica doveva essere smantellata.

La guerra in Europa finì l'8 maggio con la firma di un trattato di pace. A termine di quell'accordo la difesa sovietica doveva essere smantellata.

La guerra in Europa finì l'8 maggio con la firma di un trattato di pace. A termine di quell'accordo la difesa sovietica doveva essere smantellata.

La guerra in Europa finì l'8 maggio con la firma di un trattato di pace. A termine di quell'accordo la difesa sovietica doveva essere smantellata.

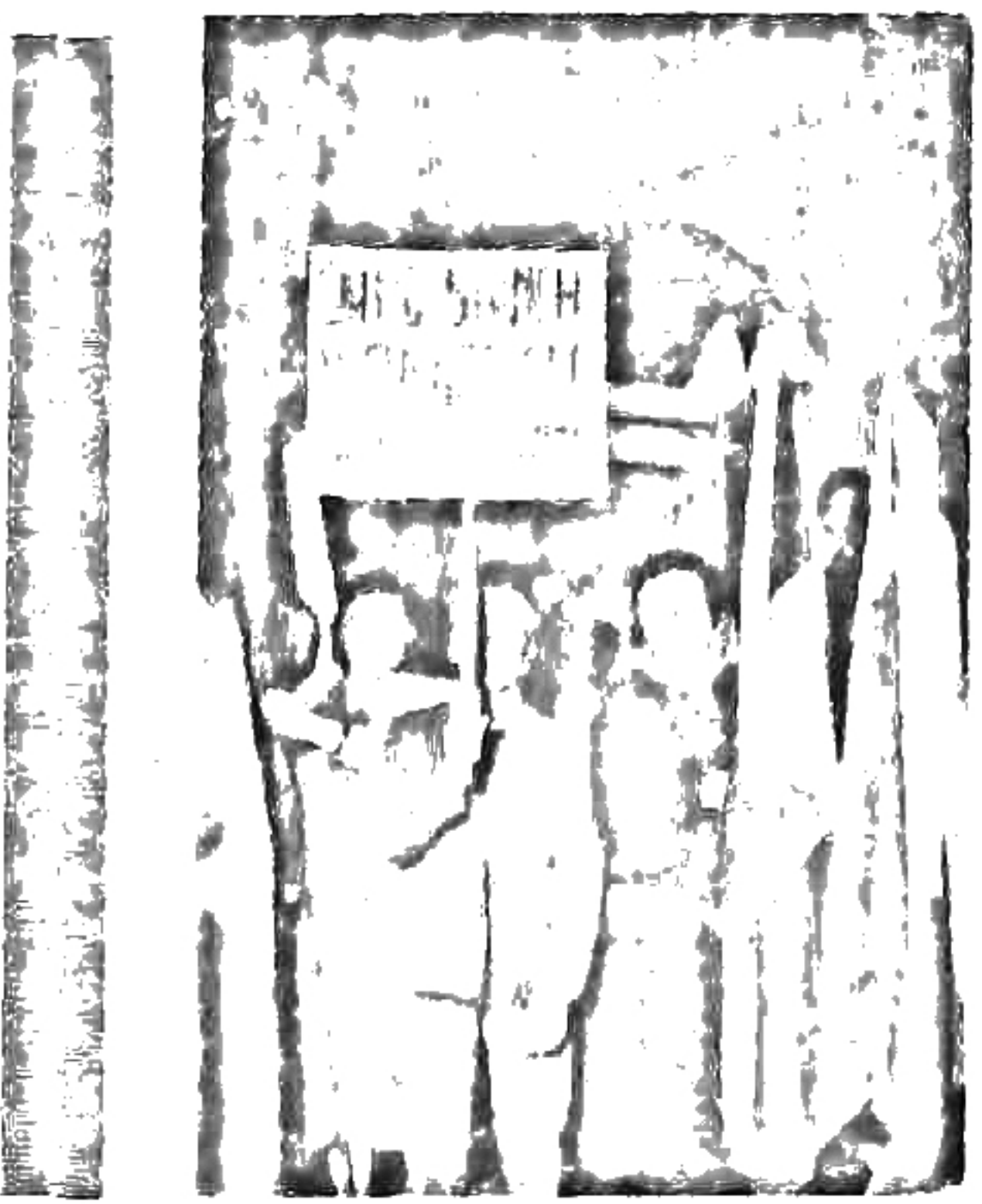
La guerra in Europa finì l'8 maggio con la firma di un trattato di pace. A termine di quell'accordo la difesa sovietica doveva essere smantellata.

Gli angosciosi problemi dei vecchi con o senza pensione

di Giuseppe Tombarelli

Nel quadro della Manifestazione Nazionale indetta dalla Federazione Italiana Pensionati e dalla C.G.I.L. contemporaneamente in tutti i capoluoghi di provincia e nei comuni più importanti del Paese, domenica 3 giugno è stata celebrata nella nostra città la Giornata del Pensionato.

Preceduta dalle autorità, un corteo di 500 persone si è mosso in una via cittadina verso la casa di Giuseppe Garibaldi, sede del comitato locale della C.G.I.L. dove, per la prima volta, si è svolta una manifestazione di massa dei pensionati. La manifestazione ha avuto luogo nel salone di rappresentanza del comitato, dove, per la prima volta, si è svolta una manifestazione di massa dei pensionati. La manifestazione ha avuto luogo nel salone di rappresentanza del comitato, dove, per la prima volta, si è svolta una manifestazione di massa dei pensionati.



La visita alla casa di Giuseppe Garibaldi, la casa di Garibaldi, è stata una delle attività più importanti della manifestazione. I pensionati hanno avuto l'opportunità di conoscere la vita del grande patriota e di riflettere sul ruolo della classe operaia nella storia italiana. La manifestazione ha avuto luogo nel salone di rappresentanza del comitato, dove, per la prima volta, si è svolta una manifestazione di massa dei pensionati.

Un giovane ai giovani ed agli anziani (2)

Un insufficiente margine per un intervento politico

di Armando Pavan

La difficoltà più grande che la nostra società presenta al giovane, allorché deve essere introdotto nel suo ciclo produttivo, non risiede tanto nella crisi, nelle sue strutture e sovrastrutture, bensì nel fatto che, ferme restando queste condizioni, non viene offerto un sufficiente margine per un effettivo intervento di masse giovanili sul piano politico. La gioventù quindi non solo si viene a trovare impegnata per un suo contributo alla lotta di rinnovamento politico del nostro paese, ma è altresì impegnata a conquistarsi un proprio margine di azione.

La gioventù oggi nel nostro paese deve conquistarsi quelle condizioni ideali e materiali indispensabili e necessarie per esprimere una propria azione e incidere quindi politicamente nel nostro paese. E' questo un ostacolo assai duro da superare, ma non altri, che i giovani, possono farlo.

Nessuno infatti può fare ciò, a meno che gli stessi giovani implicitamente ammettano una loro incapacità, adducendo giustificazioni per l'assenza da tale lotta, che comunque sa di cedimento, il che non è nella natura generosa della gioventù.

Processare, giustificare i giovani non è tanto esprimere una condanna o ricercare un'assoluzione, ma semplicemente al fine di far capire che la loro incapacità non è una giustificazione per l'assenza da tale lotta, che comunque sa di cedimento, il che non è nella natura generosa della gioventù.

Processare, giustificare i giovani non è tanto esprimere una condanna o ricercare un'assoluzione, ma semplicemente al fine di far capire che la loro incapacità non è una giustificazione per l'assenza da tale lotta, che comunque sa di cedimento, il che non è nella natura generosa della gioventù.

Operare per questo apertamente da parte della gioventù non significa porci al di fuori della realtà sociale e politica del nostro Paese, bensì significa porci contro a quelle cause che agiscono per la nostra degradazione e per la nostra infelicità. Operare per questo apertamente da parte della gioventù non significa porci al di fuori della realtà sociale e politica del nostro Paese, bensì significa porci contro a quelle cause che agiscono per la nostra degradazione e per la nostra infelicità.

Operare per questo apertamente da parte della gioventù non significa porci al di fuori della realtà sociale e politica del nostro Paese, bensì significa porci contro a quelle cause che agiscono per la nostra degradazione e per la nostra infelicità.

Operare per questo apertamente da parte della gioventù non significa porci al di fuori della realtà sociale e politica del nostro Paese, bensì significa porci contro a quelle cause che agiscono per la nostra degradazione e per la nostra infelicità.

Girate dalla 1ª pagina

PSDI e DC

di direzione collegiale di un partito, si era concluso a ranghi ridotti. Ma anche non crediamo che sia il numero a fare potenza, con la presenza di una opposizione vivace e coerente con le proprie posizioni, consente di concludere che qualcosa è in movimento anche nella DC bolognese. E non è cosa di poco conto questa se si ha presente la natura di questo partito nella nostra provincia. L'opposizione, come sta accadendo alla politica della maggioranza, alla politica dell'on. Elkan, esige una certa dose di coraggio.

Ma dobbiamo guardare allora con interesse a ciò che sta accadendo? Certamente il linguaggio dei cattolici democratici potrà ancora contenere accenti che da noi non possono essere condivisi. Ma perché stupirsi di ciò? Anche i cattolici democratici restano pur sempre del democratico, i cui convinimenti ideali, ma anche politici, sono profondamente diversi dai nostri. Così come non possiamo ammettere che a noi ci si chieda di rinunciare alla nostra concezione marxista della vita, così non possiamo neppure pretendere che siano i democristiani a rinunciare alla loro concezione. Se questo vivendolemo comprenderemo non v'è dubbio che risulterà meno difficile trovare una piattaforma comune di azione. E noi crediamo che vi siano nella DC uomini che ragionano in tal modo. Sono questi che vanno incoraggiati ed aiutati affinché possano uscire dalla loro attuale minoranza politica. Sono questi quelli con cui è possibile intessere un discorso serio.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva. Chi vuole invece dimostrare l'esistenza di una antitesi è evidentemente mosso da una dichiarata volontà di confondere le carte in tavola. Il gioco è però troppo scoperto perché possa dare qualche risultato. Noi combatteremo la DC bolognese come la forza politica più reattiva della nostra provincia. Noi la batteremo per ridurre ancora di più i suoi margini di potere. Non daremo ad essa tregua e questo perché profondo è il convincimento che con una tale DC le cose nel Paese non sono destinate a cambiare.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

Ma la maggioranza della DC non è su tali posizioni. Affermare dunque la necessità di una lotta contro la DC quale oggi ancora è, cioè forza autenticamente conservatrice e antipopolare, significa non già respingere una prospettiva di lavoro comune, ma indirizzare in questa natura conservatrice della maggioranza democristiana l'ostacolo principale al realizzarsi di una tale prospettiva.

colle della legge sulla tutela del lavoro a domicilio il quale afferma l'attuale legge. Sono considerati lavoratori a domicilio tutti quelli che lavorano in locali di abitazione, ma con esclusione di mano d'opera salariata — lavoro subordinato comunque retribuito per conto di uno o più imprenditori, utilizzando materie prime o accessori ed attrezzature proprie o fornite dall'imprenditore.

Che qui si parli quindi di padroni rei di violare la legge appare ovvio, per di più (lo dimostrano le citate lettere) i rei sono confessi.

(continua)

Agricoltura ed elettricità

con assoluta precisione l'obbligo di trasferire allo Stato (cioè nazionalizzare) le attività inerenti a servizi pubblici, e a fonti di energia, o a situazioni di monopolio. L'applicazione di tale articolo avrebbe già dovuto condurre da 12 anni all'attuazione della riforma di nazionalizzazione, ma anche questa norma è stata disattesa come tante altre dei vari governi a maggioranza democristiana da allora. Solo una energica azione politica in questi ultimi anni, portata da organismi rappresentativi dei lavoratori e degli utenti, solo il carattere sempre più grave del conflitto tra le esigenze economiche generali e quelle speculative del profitto, hanno gradualmente condotto a maturazione il problema confermando ancora una volta che ogni seria riforma si incontra con fortissime resistenze degli interessi organizzati e che tali resistenze possono essere vinte solo da una volontà collettiva cosciente e tesa a raggiungere l'obiettivo.

A dodici anni da quella riforma mancata è possibile oggi, nel 1960, trarre un consuntivo del danno che ciò ha arrecato a tutta l'economia del Paese e dell'azione di governo.

L'uno e l'altro consuntivo sono fallimentari. Fallimentare il consuntivo della gestione privata e del modo come essa ha risposto ai crescenti bisogni manifestati con un crescendo impetuoso dal dopoguerra ad oggi, fallimentare il consuntivo dell'intervento pubblico, succube al continuo ricatto dei monopoli privati e del tutto impari agli stessi insufficienti compiti istituiti.

Ci rendiamo conto della gravità di queste affermazioni e intendiamo portare, come è doveroso, a sostegno di esse una schiacciante documentazione. Esigenze di spazio ce lo impediscono in questo primo articolo.

I lettori ci consentano questo rinvio; essi si rendono conto che la polemica attorno all'argomento è così serrata, che l'argomento è così complesso, che nulla deve restare nel dubbio, affinché le forze vive dell'agricoltura italiana possano schierarsi con piena convinzione al fianco delle altre forze che si battono per la nazionalizzazione.

Campagna Avanti!

Il motivo di questa azione è a vasto raggio: da dei suoi promotori dei veri e propri fuorilegge. E per capire ciò non è certamente necessario essere dei giuristi di fama mondiale. Basta infatti guardare l'art.

tere fiscale che talvolta può assumere allorché il compagno non ha esatta conoscenza delle difficoltà della nostra stampa, delle sue funzioni e del dovere che ogni iscritto ha di sostenerla.

Così pure la sottoscrizione con le cartelle tra gli

amici e i simpatizzanti non può dare concreti risultati politici e finanziari se non è preceduta da un lavoro di contatto, scritto od orale, tra sezione e cittadini, tra NAS e lavoratori di azienda. La sottoscrizione all'esterno non può e non deve avere soltanto il fine di accendere dei fondi ma deve essere anche e soprattutto un mezzo per una vasta azione capillare intesa a stabilire nuovi contatti ad allacciare colloqui e discussioni sui più importanti problemi locali e generali. In questo modo assicureremo la presenza attiva del Partito nei rioni e nelle fabbriche, stabiliremo rapporti permanenti con la popolazione, faciliteremo la penetrazione del partito e della sua politica in mezzo a strati sempre più vasti di lavoratori.

Le considerazioni sopra esposte valgono anche nella organizzazione delle feste campestri.

Le manifestazioni della stampa socialista avranno tanto più successo quanto più alto sarà il numero di compagni che riusciremo a mobilitare nel loro alleanza e quanto più forte sarà l'interesse che riusciremo a sollevare attorno al Partito, attorno al giornale, attorno alle nostre manifestazioni. La piena riuscita delle varie iniziative dipende soprattutto dalla cura che le nostre organizzazioni di base sapranno dare alla preparazione politica di ogni singola iniziativa, che possono essere tante e le più varie, ma quel che è certo è che nella attività pro Avanti! la diffusione del giornale rimane sempre il problema del problema.

Non staremo a ripetere l'importanza che assume, e sul piano politico e su quello amministrativo, un ampliamento della diffusione del giornale, ne abbiamo parlato tante volte per cui siamo convinti che tale importanza è ben presente ai quadri dirigenti regionali e di NAS e a tutti gli attivisti. Quel che ci preme sottolineare è che non sempre l'impegno per la diffusione è pari a quello che si mette in altri aspetti della Campagna Avanti!.

Da qualche anno a questa parte la diffusione del giornale è ferma ad una cifra di notevole entità ma è ben lungi dall'aver esaurito le sue possibilità di allargamento. Enormi sono ancora i margini per un ulteriore ampliamento della diffusione, si tratta di proporre ai comitati di Sezione e a tutti i compagni il problema e, nonostante le difficoltà obiettive che nessuno disconosce, apprezzabili risultati saranno raggiunti.

Certo che l'impegno dei compagni di base sarà tanto maggiore se al loro sforzo organizzativo e al loro sacrificio si accompagnerà anche un analogo impegno teso a fare dell'Avanti! sempre più e sempre meglio il quotidiano di tutto il Partito.

Aldifiori e aldifiori delle diverse opinioni è possibile e doveroso impegnare tutto il Partito attorno ai problemi dell'Avanti!, è possibile purché ci sia da parte di tutti la volontà di operare in tal senso nello interesse del Partito, dei lavoratori e del movimento operaio in generale.

Consumatori, Cittadini imolesi

Visitate il

Super-Coop

VIA MAZZINI N. 16

il moderno negozio a libero servizio

Magazzino generale cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio dei consumatori

Cooperativa Consumo MINERBIO

Vicolo Stradone - Tel. 86-169

4 SPACCI GENERI ALIMENTARI

Prezzi di assoluta concorrenza

FREQUENTATE I NOSTRI SPACCI GENERI DI QUALITA' SUPERIORE

Cooperativa EDILI ed AFFINI

BARICELLA

VIA DEL CORSO - TELEF. 87.726

Costruzioni in cemento armato murarie

AUTORIMESSA FONTANA

IMOLA - Via Mazzini 19 - Tel. 3230 - 3393

Officina lavaggio • Servizio notturno

Da Ermete

IMOLA - Via Verdi angolo Via Cavov

Assortimento di tessuti

CONFEZIONI DI ALTA MODA

Edizioni Avanti! Collana Il Gallo

Una sana lettura per tutti

Deposito di Bologna: Piazza Calderini 2'

Unità nella lotta

Un aspetto della manifestazione unitaria dei mezzadri con la partecipazione anche dei braccianti e coltivatori diretti svoltasi in piazza S. Stefano a Bologna il 7 giugno 1960 durante la sciopero di 24 ore indetto dai sindacati dei mezzadri aderenti alla CGIL.



La manifestazione unitaria dei mezzadri con la partecipazione anche dei braccianti e coltivatori diretti svoltasi in piazza S. Stefano a Bologna il 7 giugno 1960 durante la sciopero di 24 ore indetto dai sindacati dei mezzadri aderenti alla CGIL.

INDUSTRIA DEL GELATO



Prodotti squisiti igienicamente perfetti a prezzi convenienti Servizio rapido

DEPOSITO DI BOLOGNA

Via S. Felice 22

INTERPELLATECI!